

Regolamento REACH

Il 1° dicembre 2008, si è conclusa la Pre-registrazione delle sostanze phase in. Sono state inviate all'ECHA circa 2,7 milioni di Pre-registrazioni e sono state Pre-registrate nell'UE, circa 145.000 sostanze. L'Italia ha contribuito notevolmente con 120.000 Pre-registrazioni, da parte di quasi 5.000 imprese.

Le imprese chimiche adesso sono impegnate per:

- la partecipazione ai SIEF (Substance Information Exchange Forum), obbligatoria e indispensabile per scambiare informazioni per la Registrazione e per convenire sulla classificazione ed etichettatura della sostanza;
- la formazione dei Consorzi per realizzare i dossier di registrazione;
- la costruzione degli scenari di esposizione;
- la gestione del flusso di informazioni, lungo la catena del valore aggiunto chimico.

L'implementazione del REACH richiede alle imprese un onere manageriale rilevante: pianificazione delle attività; individuazione di competenze scientifiche e tecniche idonee; gestione dei costi; valorizzazione del nuovo portafoglio prodotti che emergerà dall'applicazione del REACH.

Le imprese che producono e/o importano sostanze "non phase in" quantità \geq a 1 t/a, a partire dal 1 giugno 2008, devono procedere alla Registrazione delle proprie sostanze.

Regolamento 1272/2008/CE (CLP)

Il Regolamento "CLP", applicando in UE i criteri internazionali mutuati dal Sistema Globale Armonizzato "GHS". Ha l'obiettivo di uniformare i criteri per la classificazione e le norme relative all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele pericolose. L'applicazione dei nuovi criteri sarà obbligatoria a partire dal 1/12/2010 per le sostanze e dal 1/6/2015 per le miscele.

Il Regolamento introduce cambiamenti per le imprese chimiche, circa:

- la classificazione delle sostanze e delle miscele;
- la riformulazione delle Schede dati sicurezza e delle etichette di pericolo.



FEDERCHIMICA
CONFINDUSTRIA

*La chimica:
un settore fondamentale
per lo Sviluppo Sostenibile*



Responsible Care®

L'impegno dell'Industria Chimica per
la Sicurezza, la Salute e l'Ambiente

FEDERCHIMICA
20149 Milano
Via Giovanni da Procida 11
Tel. +39 02 34565.1
Fax. +39 02 34565.310
federchimica@federchimica.it
www.federchimica.it

L'industria chimica è in prima fila nell'impegno verso lo Sviluppo Sostenibile

La chimica in Italia realizza investimenti sempre più ingenti nelle aree della sicurezza, della salute e della tutela dell'ambiente.

Il Programma **Responsible Care**® è la più grande iniziativa volontaria dell'industria chimica a livello mondiale per promuovere lo Sviluppo Sostenibile.

In Italia il Programma è perseguito da oltre 18 anni da circa 180 imprese di grande, media e piccola dimensione, nazionali e straniere: un impegno collettivo, che dura nel tempo e che ogni anno si arricchisce di nuovi obiettivi e nuovi risultati:

- con 463 unità produttive e oltre 50 mila addetti coinvolti,
- con 919 milioni di euro investiti nel 2007 in sicurezza, salute e ambiente (3% del fatturato),
- attraverso la **Product Stewardship**, cioè l'impegno a gestire responsabilmente l'intero ciclo di vita del prodotto: dalla produzione delle materie prime al trasporto, dall'impiego da parte degli utilizzatori finali, al recupero e allo smaltimento a fine vita,
- anche con ingenti investimenti in **ricerca, sviluppo e innovazione** per concepire prodotti sempre più sicuri e a minore impatto ambientale.

La chimica è oggi uno tra i settori industriali più sicuri in cui lavorare

- Con il minor numero di infortuni per milione di ore lavorate e in calo del 63% dal 1989,
- con il minor numero di malattie professionali (meno della metà dell'industria manifatturiera nel suo complesso).

Risultati concreti a tutela dell'ambiente

- Emissioni in acqua: -66% (dal 1989)
- Emissioni in aria: -91% (dal 1989)
- Consumi idrici: -21% (dal 2001)
- Consumi energetici: -8,4% (dal 1995)

La chimica protegge la nostra vita

Tra i tantissimi esempi possibili eccone alcuni:

- i dispositivi anti-incendio garantiscono tempi rapidi di spegnimento grazie ai gas tecnici,
- i vigili del fuoco vestono divise di materiali tessili e plastici altamente resistenti al fuoco,
- in ogni automobile airbag, cinture e vetri di sicurezza funzionano grazie ai prodotti chimici,
- i detersivi sono essenziali per mantenere le nostre case pulite e in condizioni igieniche ottimali,
- le vernici, gli inchiostri, gli adesivi e i materiali utilizzati negli imballaggi alimentari sono studiati per evitare la cessione di sostanze nocive ai cibi contenuti e garantire la sicurezza degli alimenti.

L'industria chimica in Italia ha già superato gli impegni del Protocollo di Kyoto

- Le imprese aderenti al Responsible Care hanno ridotto le emissioni di gas serra di oltre il 45% tra il 1990 e il 2007, superando gli impegni del Protocollo di Kyoto volti a contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici.
- Il settore ha anche fortemente migliorato la sua efficienza energetica: i consumi specifici di energia continuano a diminuire, ad esempio del 3% nel 2007.

Tutte le soluzioni che permetteranno risparmi energetici e riduzione delle emissioni di anidride carbonica esistono grazie alla chimica

Possiamo stimare che per 1 tonnellata di CO₂ emessa, l'industria chimica ne fa risparmiare 7 tonnellate ai settori di utilizzo dei suoi prodotti.

Alcuni esempi:

- materiali isolanti in edilizia,
- materie plastiche nei trasporti,
- componenti per pannelli fotovoltaici.

AGGIORNATO A GIUGNO 2009/DATI XIV RAPPORTO RESPONSABILE CARE

Per maggiori informazioni: www.federchimica.it